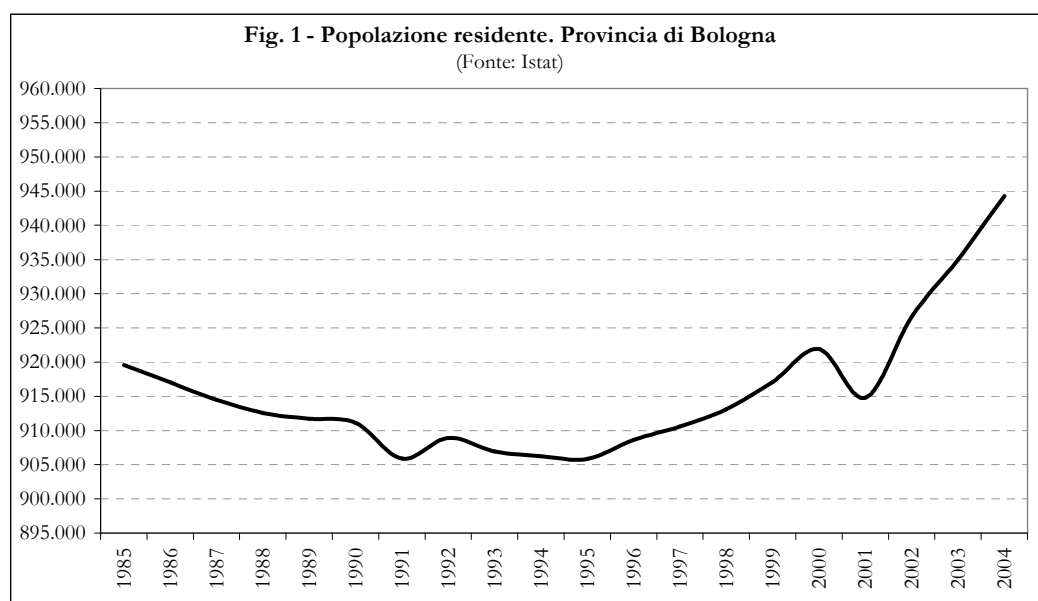


## *Sintesi delle tendenze demografiche, economiche e sociali in Provincia di Bologna\**

### *1. La dinamica demografica*

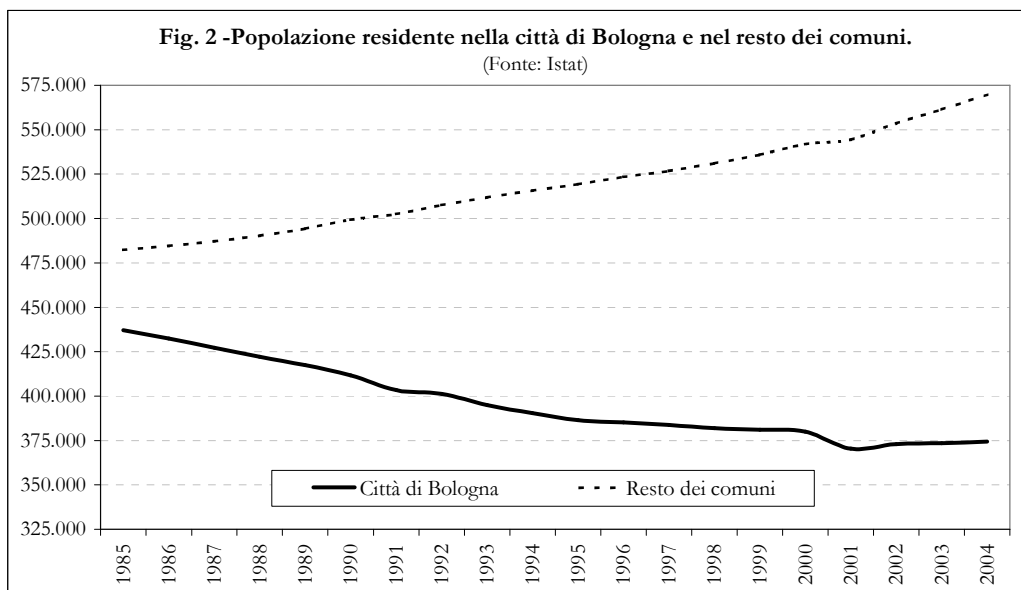
Alla data del 31 dicembre 2004 la popolazione iscritta nelle anagrafi comunali della provincia di Bologna ammonta a 944.297 residenti, registrando rispetto all'anno precedente un incremento in termini assoluti di 9.314 abitanti (ovvero + 1 per cento) e confermando così l'aumento tendenziale in atto dalla metà degli anni novanta ad oggi (si veda anche la figura 1). Questa tendenza annuale coinvolge anche il comune capoluogo (vedi tabella 1.1) per il quale nel 2004 risulta visibile l'aumento di 886 residenti (pari al + 0,2 per cento). Ad ogni modo, la recente storia demografica della provincia bolognese risulta contraddistinta dal dualismo (figura 2) che differenzia l'andamento del capoluogo da quello dei restanti comuni.

In realtà, il ridimensionamento demografico della città di Bologna è stato dagli anni ottanta ad oggi del tutto evidente: dai 390.434 abitanti del 1994, la popolazione ammonta nel 2004 a 374.425, segnando una perdita assoluta pari 16.009 unità. Il declino del capoluogo, ad ogni modo, si è riflesso solo in parte sull'andamento demografico provinciale, che dopo una prima fase di calo ha visto dalla metà degli anni novanta l'avvio di una vivace ripresa.



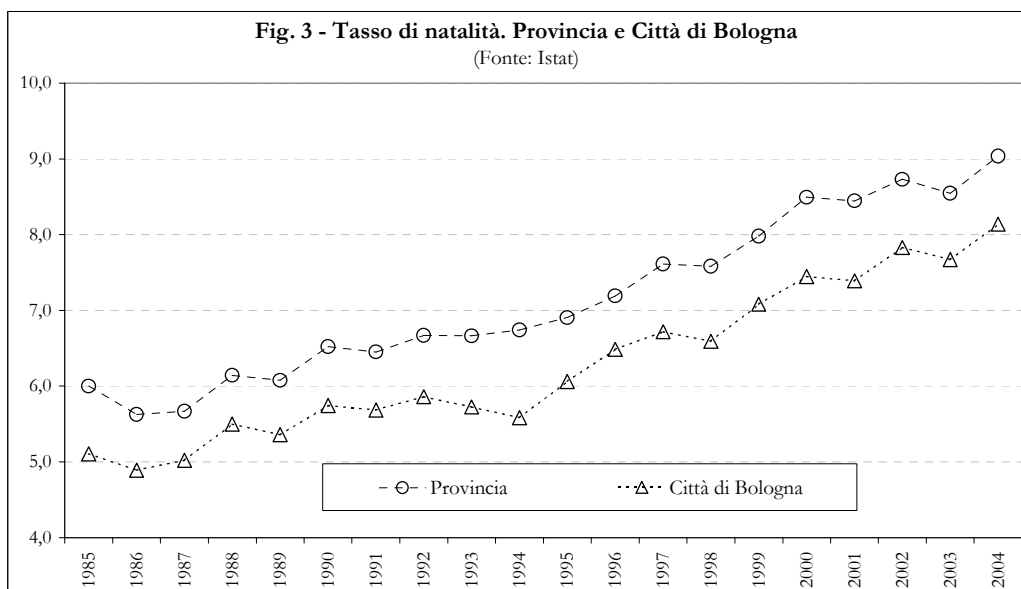
In realtà, il contributo dato dallo sviluppo demografico dei restanti comuni (54.052 abitanti in più tra 1994 e 2004) ha reso possibile la visibile crescita della popolazione provinciale. Si può notare inoltre come l'incremento demografico per la provincia sia avvenuto proprio per effetto dei flussi migratori (tabella 1): negli ultimi anni, infatti, i saldi migratori sono rimasti costantemente positivi. A conferma di ciò e fatta eccezione per l'anno del censimento, dal 1996 in poi, le variazioni percentuali annue della popolazione provinciale hanno assunto e tenuto sempre segno positivo (si veda la tabella 1). Più problematica l'interpretazione dell'evidente calo registrato nel 2001, probabilmente da ricondurre alle operazioni di correzione ed aggiornamento dei registri anagrafici nelle fasi del dopo censimento.

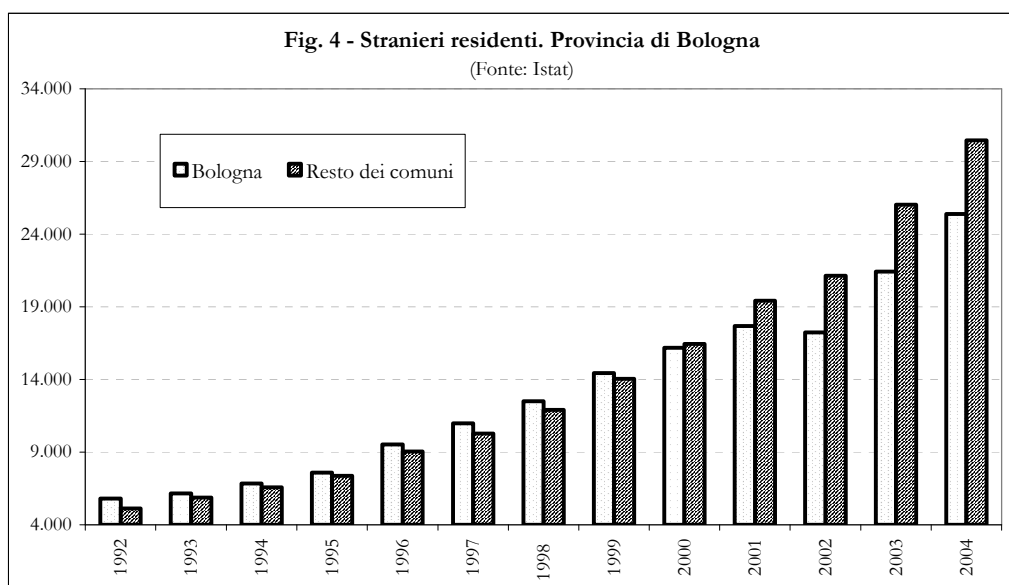
\* I dati contenuti in precedenti relazioni qualora non dovessero concordare con quelli della presente sono da intendersi rettificati.



Ad ogni modo, negli ultimi tre anni 2002 al 2004, i saldi migratori del capoluogo hanno avuto una consistenza tale, da colmare le perdite causate dal movimento naturale.

Occorre segnalare che, seppure persiste il passivo che caratterizza da anni il saldo naturale, assumo sempre maggiore evidenza alcuni segnali verso un cambiamento di tendenza: se infatti la situazione risulta ancora problematica e contraddistinta da un saldo naturale sensibilmente negativo, i tassi di natalità cominciano ad evidenziare una prima tendenza al rialzo. La natalità relativa al complesso della provincia risulta infatti attestarsi sull'9 per mille (contro il 6,7 registrato dieci anni prima), mentre per il comune di Bologna raggiunge l'8,1 (contro il 5,6 del 1994). Indicazioni queste che risulta difficile valutare come episodiche e che, se confermate, potrebbero rappresentare l'inizio di una più significativa tendenza.





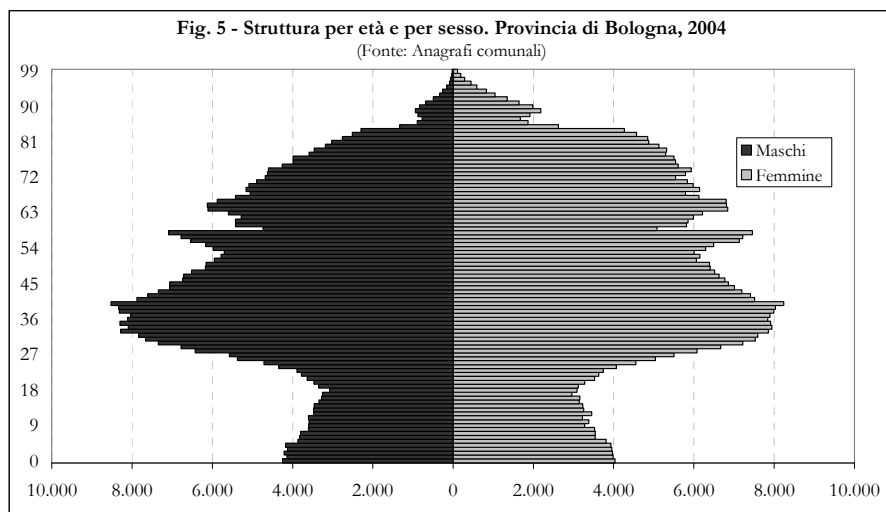
Nella figura 4 si considera invece l'andamento del numero di persone con cittadinanza straniera iscritte all'anagrafe del capoluogo e del resto degli altri comuni della provincia, così come risulta dalla rilevazione effettuata al 31 dicembre di ogni anno. Nel corso degli ultimi dieci anni la popolazione degli stranieri residenti in provincia è aumentata di quattro volte passando dalle circa 13 mila persone registrate nel 1994 alle oltre 55 mila del dicembre 2004: un incremento questo che ha portato il peso percentuale dei cittadini stranieri sul complesso della popolazione provinciale da 1,5 a 5,9. Ma se il numero dei residenti stranieri nel comune di Bologna è stato tradizionalmente superiore a quello dei registrati nelle altre anagrafi della provincia, appare invece evidente il verificarsi di una progressiva inversione di tendenza (figura 4).

Tab. 1 - *Popolazione residente al 31 dicembre, movimento naturale e migratorio. Provincia di Bologna e capoluogo, 1994-2004*

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Popolazione residente											
Capoluogo	390.434	386.491	385.136	383.761	382.006	381.161	379.964	370.363	373.018	373.539	374.425
Provincia	906.254	905.838	908.631	910.593	913.119	917.110	921.907	914.809	926.637	934.983	944.297
Nati vivi residenti											
Capoluogo	2.193	2.355	2.503	2.583	2.524	2.702	2.834	2.773	2.911	2.863	3.044
Provincia	6.114	6.257	6.524	6.924	6.914	7.302	7.811	7.756	8.039	7.955	8.492
Morti											
Capoluogo	5.069	5.187	5.163	5.199	5.321	5.063	5.043	4.840	4.696	5.149	4.681
Provincia	10.596	10.872	10.845	11.007	11.167	11.003	10.965	10.553	10.651	11.400	10.624
Saldo naturale											
Capoluogo	-2.876	-2.832	-2.660	-2.616	-2.797	-2.361	-2.209	-2.067	-1.785	-2.286	-1.637
Provincia	-4.482	-4.615	-4.321	-4.083	-4.253	-3.701	-3.154	-2.797	-2.612	-3.445	-2.132
Saldo migratorio											
Capoluogo	-1.659	-1.111	1.305	1.241	1.042	1.516	1.012	-62	4.440	2.807	2.523
Provincia	3.790	4.199	7.114	6.045	6.779	7.692	7.951	6.453	14.440	11.791	11.446
Variazione percentuale annua											
Capoluogo	-1,1	-1,0	-0,4	-0,4	-0,5	-0,2	-0,3	-2,5	0,7	0,1	0,2
Provincia	-0,1	0,0	0,3	0,2	0,3	0,4	0,5	-0,8	1,3	0,9	1,0
Tasso di natalità											
Capoluogo	5,6	6,1	6,5	6,7	6,6	7,1	7,4	7,4	7,8	7,7	8,1
Provincia	6,7	6,9	7,2	7,6	7,6	8,0	8,5	8,4	8,7	8,5	9,0
Tasso di mortalità											
Capoluogo	12,9	13,4	13,4	13,5	13,9	13,3	13,3	12,9	12,6	13,8	12,5
Provincia	11,7	12,0	12,0	12,1	12,2	12,0	11,9	11,5	11,6	12,2	11,3

Fonte: Istat

Tra le tendenze demografiche in essere accenniamo brevemente anche al tema – già assai ben conosciuto - dell'invecchiamento della popolazione: la figura seguente riguarda la struttura per età della popolazione provinciale e mostra la drastica differenza tra le dimensioni numeriche delle classi di età più giovani (sotto i 24 anni) e quelle delle generazioni più anziane, effetto delle mutazioni che negli scorsi decenni hanno segnato il regime di fecondità bolognese. E' possibile infatti notare come la



struttura per età della popolazione residente produca una “piramide” per età dalla forma anomala, comunque per gli studiosi di demografia ormai consueta, caratterizzata d'allargamento degli istogrammi in corrispondenza delle età adulte. Emerge inoltre il maggior peso tra gli ultrasettantenni delle donne, riflesso della supermortalità maschile nelle fasce di età più anziane. Ad ogni modo,

risulta anche visibile il progressivo ispessimento delle classi di età infantili, prescolari e scolari, avvantaggiate dai contributi apportati dalle ultime generazioni di nati e dai recenti flussi migratori in entrata.

## 2. Istruzione scolastica e universitaria

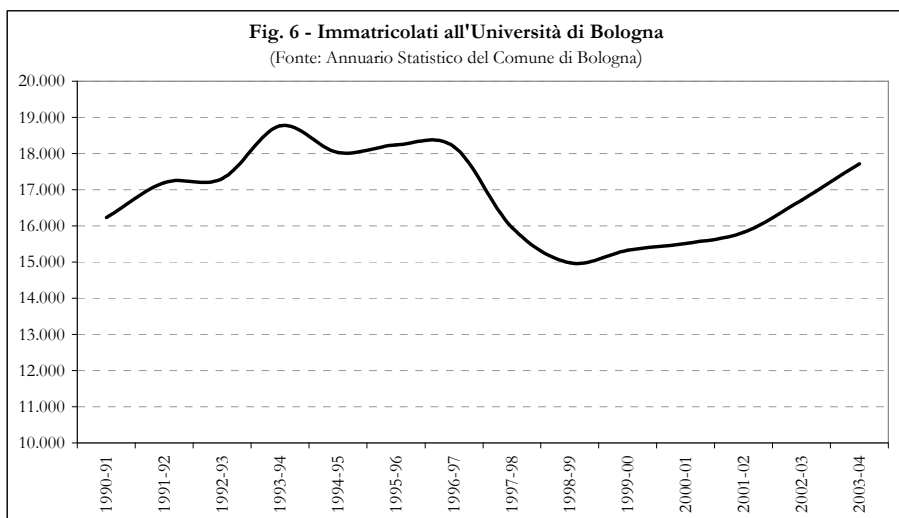
L'andamento demografico non può che avere significative ripercussioni sul sistema scolastico, con effetti che inizialmente si limitano ai primi livelli di istruzione (elementari e medie inferiori) per propagarsi poi anche agli ordini di scuole superiori ed universitari, sebbene, in questo caso, tali effetti possono venire modificati dalla presenza di studenti provenienti da altre aree geografiche e dal variare della propensione a continuare gli studi. Alla tabella 2 sono presentati i dati diffusi del Ministero dell'Istruzione e relativi alle sole scuole statali. Da questi è possibile verificare come la mutata tendenza della natalità si traduca già in un aumento dei bambini iscritti nelle scuole d'infanzia, che passano dai circa 9 mila dell'anno scolastico 2001-02 agli oltre 11.100 del 2005-06 (ovvero + 23 per cento in termini relativi). In realtà incrementi più contenuti interessano anche le iscrizioni alle scuole primaria e secondaria di primo grado, e possono essere spiegati alla luce del più generale aumento del complesso della popolazione provinciale avvenuto per effetto degli afflussi migratori. Diversamente, l'incremento registrato per la scuola secondaria di secondo grado (+ 9,6 per cento) può anche essere considerato come il riflesso di un'aumentata propensione a proseguire gli studi dopo il termine dell'obbligo formativo. Si rammenta ad ogni modo che i dati relativi all'anno scolastico 2005-06 sono ancora da considerarsi provvisori, in quanto riferiti alle sole pre-iscrizioni e potranno per tanto discostarsi dagli iscritti di fatto.

Tab. 2 - Scuole statali di infanzia, primaria e secondaria: bambini ed alunni. Provincia di Bologna

	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06*	Var. % 2000-04
Scuola di infanzia	9.066	9.602	10.432	10.870	11.156	23,1
Suola primaria	31.548	32.701	33.281	33.939	34.999	10,9
Scuola secondaria di I grado	18.379	19.014	19.552	20.029	20.333	10,6
Scuola secondaria di II grado	24.243	24.057	24.649	25.295	26.559	9,6

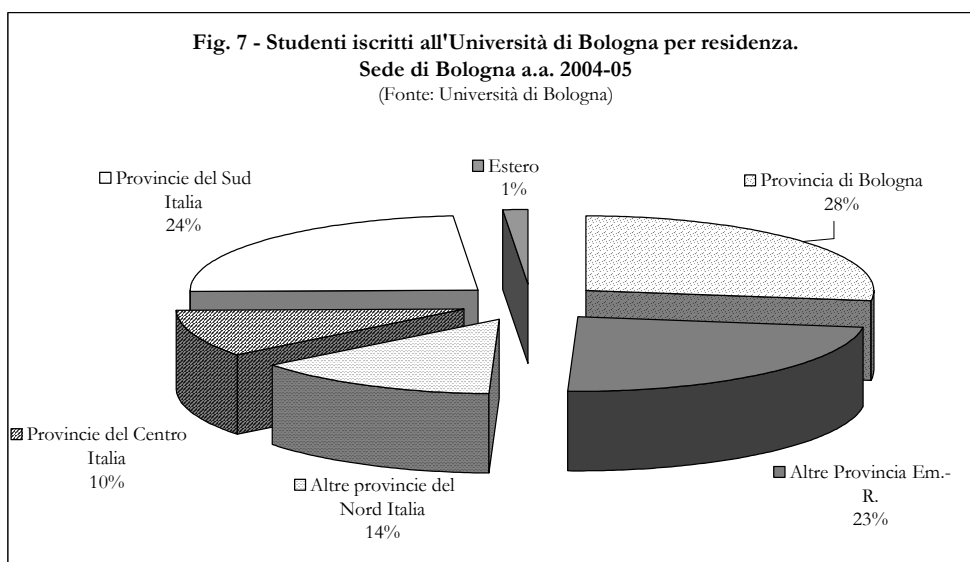
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca . \* Per l'a.s. 2005-06 i dati sono provvisori.

In misura analoga, le tendenze demografiche legate al calo della fecondità degli scorsi decenni hanno interessato l'andamento delle immatricolazioni all'Università di Bologna. Come è possibile infatti constatare dal grafico seguente l'incremento del numero degli iscritti al primo anno è stato pressoché costante fino alla metà degli anni Novanta, dopo i quali si è manifestato in maniera



evidente un repentino calo delle immatricolazioni. La tendenza, facilmente interpretabile alla luce del declino della fecondità che ha interessato la demografia italiana ormai da due decenni, ha visto un ulteriore inversione a partire dal 2000, quale ricaduta degli effetti di importanti cambiamenti normativi riguardanti l'offerta di formazione universitaria.

L'Università bolognese continua ad essere un grande polo attrattivo per gli studenti di ogni parte d'Italia: nel 2003, infatti, degli oltre 75 mila studenti iscritti alla sola sede di Bologna il 27 per cento risultava residente nella provincia di Bologna. La maggioranza degli iscritti era "fuori sede", ovvero proveniva da altre province. In particolare, il 23 per cento arrivava da altre province della regione Emilia-Romagna, mentre il 14 per cento dal resto del Nord Italia. Particolarmente numerosa risultava poi la percentuale degli studenti del centro-sud, con oltre il 24 per cento provenienti dall'Italia Meridionale ed il 10 per cento da quella centrale. Ancora poco consistente, ad ogni modo, il numero di studenti stranieri proveniente dai paesi esteri, che non superava la soglia dell'1 per cento.



### 3. L'incidentalità stradale ed i veicoli circolanti

Considerate le importanti competenze in materia di viabilità assegnate alla Provincia di Bologna, forniamo brevemente un quadro relativo all'andamento dell'incidentalità stradale. Nella nostra provincia, per l'anno 2004 si sono registrati mediamente quasi 15 incidenti al giorno, con circa 20 feriti giornalieri ed un decesso ogni 3 giorni. Tuttavia, è bene osservare come l'indice di mortalità (numero di morti su incidenti per 100) calcolato per le strade del territorio della provincia di Bologna riflette a pieno i valori di quello nazionale e comunitario. In base ai dati relativi alle serie storiche annuali (tab. 3), si evidenzia come dal 1992 al 2004 si è passati da 4.598 incidenti, 162 morti e 6.449 feriti a 5.342 incidenti, 121 morti e 7.303 feriti. Accanto all'incremento assoluto del numero di incidenti, si è quindi verificata una tendenziale flessione dell'indice di mortalità stradale: da 3,5 morti ogni mille incidenti si è infatti arrivati ai 2,3 del 2004 (si veda ancora la tabella 3); una tendenza questa, riconducibile in buona parte agli effetti del progressivo miglioramento dei dispositivi per la sicurezza presenti sui veicoli.

Tab. 3 - Incidenti stradali, morti e feriti. Provincia di Bologna, 1992-2004

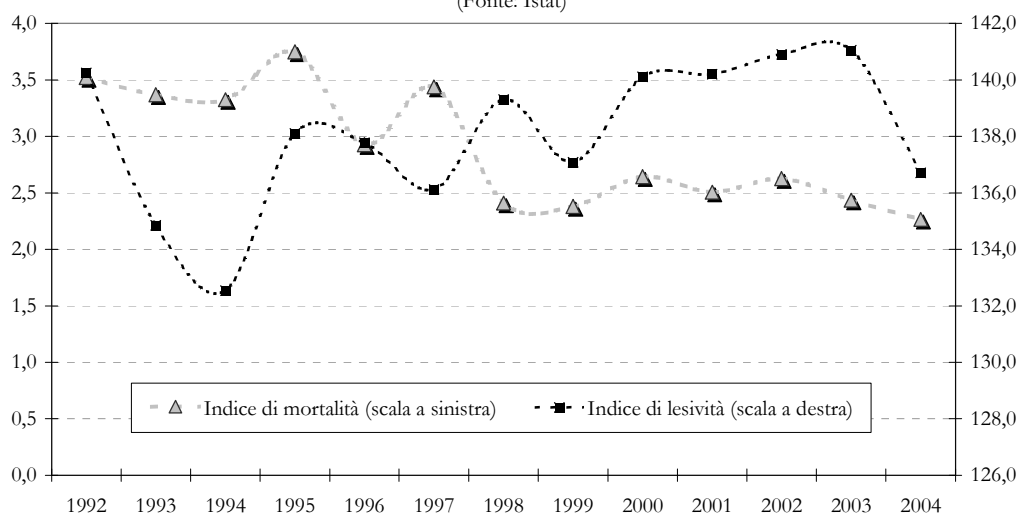
	Incidenti	Feriti	Morti	Indice di mortalità	Indice di lesività
1992	4.598	6.449	162	3,5	140,3
1993	4.066	5.483	137	3,4	134,8
1994	4.149	5.499	138	3,3	132,5
1995	4.401	6.078	165	3,7	138,1
1996	4.545	6.262	133	2,9	137,8
1997	4.654	6.335	160	3,4	136,1
1998	5.019	6.992	121	2,4	139,3
1999	5.210	7.142	124	2,4	137,1
2000	5.183	7.262	137	2,6	140,1
2001	5.066	7.103	127	2,5	140,2
2002	5.444	7.671	143	2,6	140,9
2003	5.216	7.357	127	2,4	141,0
2004	5.342	7.303	121	2,3	136,7

Fonte: Istat - Osservatorio Provinciale dell'Incidentalità Stradale (dati provvisori per il 2004)

Di contro, resta da osservare (figura 8) come nel 2004 alla diminuzione dell'indice di mortalità sia seguita una analoga riduzione della lesività (la cui misura è definita come il numero di feriti ogni 100 incidenti).

Fig. 8 - Indici di lesività e mortalità. Provincia di Bologna

(Fonte: Istat)



#### 4. Il movimento turistico

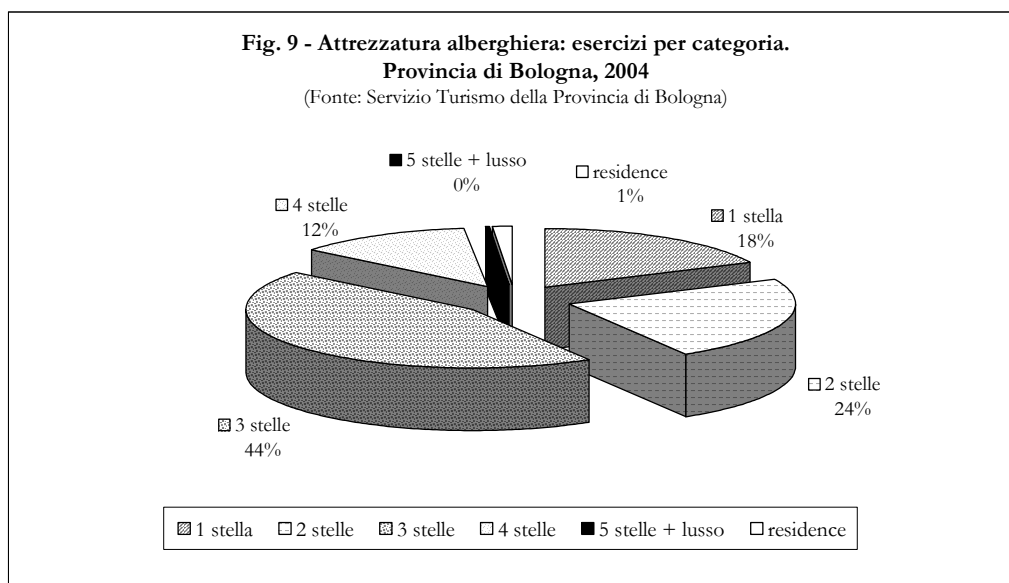
Le tabelle seguenti presentano alcuni dati di sintesi riguardanti attrezzature e movimento turistico rilevati dal Servizio Turismo della Provincia di Bologna. Dalla tabella 4.1 seguente, il totale degli esercizi rilevati negli ultimi anni risulta tra 1997 e 2002 in diminuzione, mentre si mantiene stazionario negli ultimi anni.

Tab. 4.1 - *Attrezzatura alberghiera. Provincia di Bologna, 1997-2004*

	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
1997	371	20.938	11.381	10.742
1998	347	20.636	11.055	10.634
1999	344	20.893	10.682	11.066
2000	347	21.422	11.438	11.066
2001	347	21.451	11.456	11.098
2002	342	21.958	11.605	11.161
2003	342	22.232	11.733	11.453
2004	342	22.765	12.008	11.678

Fonte: Servizio Turismo della Provincia di Bologna.

Si tratta ad ogni modo di una tendenza a cui non corrisponde un'analogia perdita in termini di offerta di letti, camere e bagni, la cui tendenza appare sostanzialmente stazionaria o comunque in lieve aumento.



Considerando la figura 9, emerge inoltre come le categorie alberghiere prevalenti siano quelle comprese da una a tre stelle, che complessivamente raccolgono quasi l'86 per cento degli esercizi. Prendendo infine in esame la serie storica degli arrivi nelle strutture turistiche (tabella 4.2), emerge dopo una fase di incremento pressoché continuo la contrazione del totale degli arrivi avvenuta nel 2002 e la successiva ripresa degli anni 2003 e 2004. Per quanto riguarda ancora il 2004 si nota invece la diminuzione delle presenze complessivamente registrate.

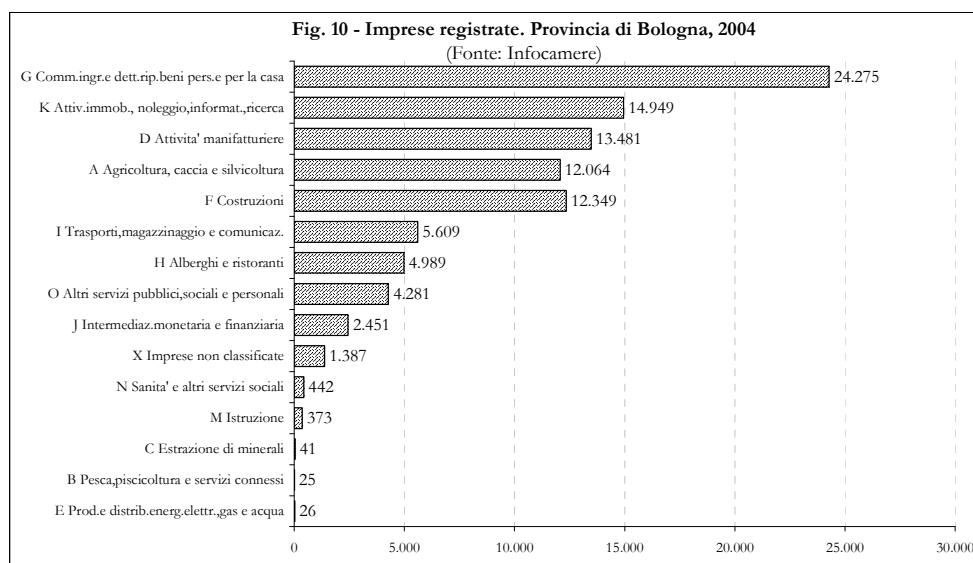
Tab. 4.2 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri per nazionalità. Provincia di Bologna, 1997-2004

	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1997	867.344	331.163	1.198.507	2.163.955	746.423	2.910.378
1998	894.813	342.551	1.237.364	2.139.594	706.647	2.846.241
1999	915.982	351.051	1.267.033	2.157.237	701.160	2.858.397
2000	924.393	389.312	1.313.705	2.287.044	862.796	3.149.840
2001	923.209	405.003	1.328.212	2.390.574	930.834	3.321.408
2002	904.630	413.104	1.317.734	2.376.712	957.179	3.333.891
2003	912.824	413.467	1.326.291	2.379.227	996.888	3.376.115
2004	919.324	413.592	1.332.916	2.307.342	982.382	3.289.724

Fonte: Servizio Turismo della Provincia di Bologna

### 5. Le imprese: profilo e dinamica

Per quanto riguarda la distribuzione strutturale delle imprese nei diversi settori di attività economica, nel 2004 il commercio raccoglie 24.275 delle 96.742 imprese registrate (il 25,1 per cento) quasi 10 mila in più del settore dei servizi (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca) che conta 14.949 imprese (oltre il 15,5 per cento).



Risulta inoltre avere una certa consistenza anche il numero di imprese manifatturiere con 13.481 unità, pari al 13,9 per cento di quelle complessivamente registrate (fig. 10). Negli ultimi anni, l'andamento demografico delle imprese ha risentito del clima di incertezza economica registrato a livello macroeconomico. Ad ogni modo, dopo il visibile aumento delle cessazioni avvenuto nel 2002, i dati relativi al 2003 e al 2004 risultano in lieve ripresa (tab. 5.1): nell'ultimo anno il numero delle iscrizioni supera quello delle cessazioni riportando il saldo complessivo su valori positivi (oltre 800 unità).

Tab. 5.1 - Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni annuali. Provincia di Bologna, 2000-2004

	2000	2001	2002	2003	2004
Registrate	95.365	96.422	95.308	95.866	96742
Iscritte	7.161	6.907	6.893	6.559	7018
Cessazioni	6.307	5.902	8.038	6.060	6190
Saldo	854	1.005	-1.145	499	828

Fonte: Infocamere



Tab. 5.2 - *Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni annuali per forma giuridica. Provincia di Bologna, 2004*

		Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
2004	Regis.	96.742	20.751	22.320	51.427	2.244
	Iscr.	7.018	1.574	1.138	4.160	146
	Cess.	6.190	871	1.117	4.048	154
	Saldo	828	703	21	112	-8

Fonte: Infocamere

Considerando poi la forma giuridica delle imprese registrate (tab. 5.2), sempre per il 2004, è possibile notare come le società di persone registrino l'attivo meno consistente, con un saldo superiore alle 21 unità. Anche le società di capitale e le ditte individuali vedono un saldo positivo, rispettivamente + 703 imprese e + 112.

Tab. 5.3 - *Sedi di impresa - Serie storica trimestrale di iscrizioni, cessazioni e saldi. Provincia di Bologna*

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
III trim. 2001	1.249	917	332
III trim. 2002	1.545	1.320	225
III trim. 2003	1.256	998	258
III trim. 2004	1.321	981	340
III trim. 2005	1.361	1.080	281

Fonte: Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bologna - Infocamere

Per quanto riguarda i dati relativi al terzo trimestre del 2005 (tabella 5.3), il numero delle iscrizioni risulta superiore di 40 unità rispetto alle nuove imprese iscritte durante l'analogo periodo dello scorso anno. Le cessazioni inoltre, presentando un valore assoluto inferiore alle iscrizioni, contribuiscono a determinare un saldo comunque positivo, pari a circa + 281.

## 6. Lavoro e tendenze occupazionali

La rilevazione campionaria delle forze lavoro svolta dall'Istat (tabella 6.1) mostra come la provincia di Bologna risulti contraddistinta rispetto ai livelli nazionali da un tasso di occupazione tra 15 e 64 anni molto più favorevole (69,4 nel 2004 contro il 57,4 del livello nazionale).

Altra caratteristica ad emergere con evidenza riguarda poi i livelli occupazionali femminili: mentre lo scostamento tra il tasso di occupazione maschile tra 15 e 64 anni per Bologna e quello rilevato per l'Italia ammonta a 5,3 punti di differenza (75,0 contro il 69,7), nel caso delle donne si registrano ben oltre 18 punti in più per la provincia bolognese (63,7 contro 45,2).

La tabella 6.2 presenta infine le stime riguardanti gli occupati per attività economica. In valori assoluti, l'ammontare complessivo degli occupati in provincia di Bologna ammonta per il 2004 a 424 mila. In particolare il 32 per cento del complesso degli occupati trova impiego nel settore industriale, mentre il 65 per cento sono impiegati nel terziario.

Tab. 6.1 - Forze di lavoro: tassi di occupazione tra 15 e 64 anni in provincia di Bologna. Media annuale

	Tassi di occupazione 15-64		
	Maschi	Femmine	Totale
2000	74,7	61,4	68,0
2001	73,4	60,7	67,1
2002	74,0	60,9	67,4
2003	73,7	62,1	67,9
2004*	75,0	63,7	69,4

Fonte: Istat. \* L'indagine delle forze lavoro è stata svolta nel 2004 con una nuova metodologia. L'indicatore non è quindi propriamente confrontabile con i valori dell'anno precedente.

Tab. 6.2 - *Forze di lavoro: tassi di occupazione tra 15 e 64 anni in provincia di Bologna, Emilia-Romagna e Italia. Media annuale*

	Tassi di occupazione 15-64		
	Maschi	Femmine	Totale
Bologna	75,0	63,7	69,4
Emilia-Romagna	76,2	60,2	68,3
Italia	69,7	45,2	57,4

Fonte: Istat

Tab. 6.3 - *Forze di lavoro: occupati per settore di attività economica in provincia di Bologna. Media 2004*

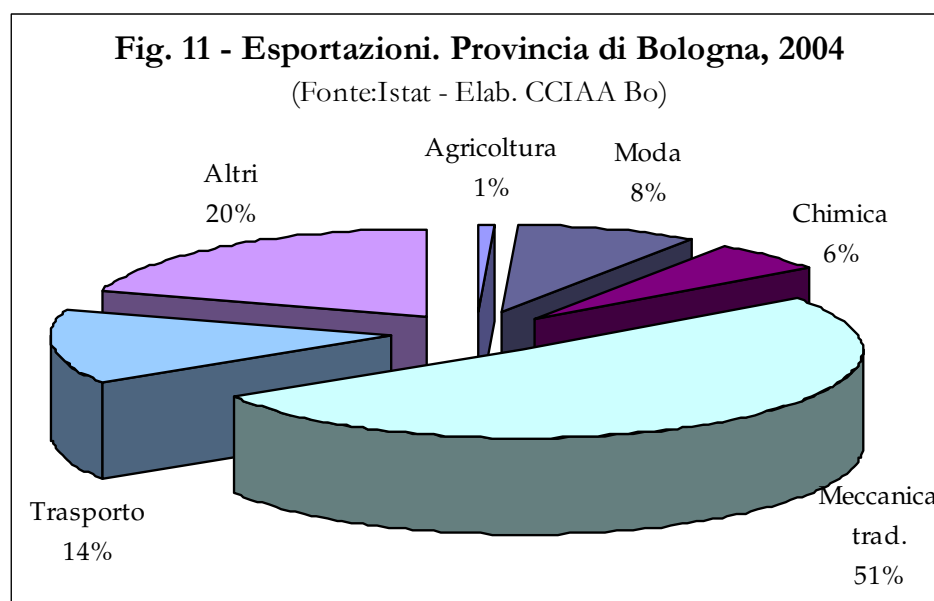
	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
Bologna	2,9	31,8	65,3	100,0
Emilia-Romagna	4,8	35,3	59,9	100,0
Italia	4,4	30,7	64,9	100,0

Fonte: Istat

### 7. La competitività internazionale: esportazioni e importazioni

Una caratteristica significativa dell'economia della provincia è certamente il peso del settore meccanico tradizionale, forza trainante della produzione industriale, sulla bilancia import-export, con i prodotti metalmeccanici a rappresentare il 51 per cento del totale delle esportazioni (figura 11).

La tabella 7 presenta un confronto dell'andamento delle importazioni e delle esportazioni in provincia di Bologna, Emilia-Romagna ed Italia, nell'ultimo biennio 2003-2004. Per il 2004, il saldo della bilancia commerciale della provincia di Bologna, come effetto del lieve incremento delle esportazioni e della riduzione delle importazioni, si mantiene positivo ed in aumento rispetto a quello dell'anno precedente.



Ma se è vero che le esportazioni nel loro complesso hanno registrato in provincia solo un lieve aumento, bisogna ad ogni modo notare come per il complesso dell'Italia risulti in maniera molto evidente il saldo patito.

Tab. 7 – *Importazioni ed esportazioni. Provincia di Bologna, (valori in migliaia di euro)*

	2003			2004		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Italia	262.997.974	264.615.606	1.617.632	282.204.748	280.691.599	-1.513.149
Emilia Romagna	18.964.104	31.336.026	12.371.922	20.078.628	34.189.863	14.111.235
Bologna	5.124.812	7.787.621	2.662.809	5.426.193	8.543.804	3.117.611

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bologna su dati Istat. Dati provvisori per il 2004

La figura 12 mostra infine la crescita pressoché continua delle esportazioni e delle importazioni avvenuta dai primi anni novanta sino al 2000, data dopo la quale l'andamento delle due serie appare evidenziare un rallentamento.

